

Riflessione del Superiore Generale

Celebriamo oggi la Festa della Presentazione del Signore al Tempio. Celebriamo anche il carisma della vita religiosa nel cuore della Chiesa. Attraverso la nostra celebrazione orante di oggi siamo invitati ad un impegno più profondo nei confronti della nostra vocazione marista.

Simeone e Anna (Lc 2,22-38) vivono e testimoniano una vita di preghiera, sia personale che liturgica, e invitano gli altri ad entrare in questa vita piena di fede. Quando Giuseppe, Maria e il loro bambino vengono invitati alla preghiera di Simeone e Anna, questi genitori di Nazaret rimangono sorpresi dalle parole che sentono e vengono spinti a una comprensione più profonda della loro speciale chiamata. I religiosi e le religiose nella Chiesa, come Simeone e Anna prima di noi, sono chiamati a cercare Dio attraverso il nostro stile di preghiera – sia personale che liturgica – e ad accompagnare gli altri nel discernimento di Dio che opera nella loro vita. La chiamata

fondamentale ad essere uomini e donne che pregano nel cuore della Chiesa non cambierà mai per i Religiosi. Condividiamo la nostra vita di preghiera con gli altri, soprattutto nell'Eucaristia e nella Preghiera della Chiesa, o ogni volta che dedichiamo del tempo alla preghiera, comprese le nostre preghiere di benedizione.

Simeone prende Gesù tra le braccia e prega: "Ora lascia che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola". Simeone è a un punto di svolta della sua vita che significa lasciare andare le sue vecchie abitudini e affrontare il futuro con speranza. La sua preghiera consiste nell'affrontare in modo sereno e

gioioso la propria mortalità e insieme confidare che ci sarà una nuova vita con Gesù Salvatore. A noi Religiosi viene chiesto di abbandonare tanti luoghi e attività care che un tempo ci davano la vita, sia personalmente che istituzionalmente. Allo stesso tempo confidiamo nel Signore che la nuova vita crescerà in modi nuovi e sorprendenti. Il "nunc dimittis" che preghiamo ad ogni Compieta ci rende disponibili sia ad attraversare la notte che ad anticipare la nuova luce dell'alba

Per Simeone la salvezza offerta nel Cristo bambino porterà la luce a tutti i popoli. I suoi ampi orizzonti comprendono tutti, anche i Gentili. Anche i nostri orizzonti come Religiosi devono continuare ad espandersi. Come dice spesso Papa Francesco: la Chiesa accoglie "tutti, tutti, tutti".

Maria sente dal santo Simeone "che una spada le trafiggerà il cuore". Il suo futuro sarà ricco di grandi sofferenze ma, unita a quella di Cristo sulla croce, la sua sofferenza sosterrà la sofferenza redentrice di Cristo suo Figlio. Anche i Religiosi, quando viviamo la nostra vita in modo autentico, non ci accontentiamo mai di mezzi comodi, blandi e facili. Accettiamo pienamente che ci saranno croci da portare. Le spade trafiggeranno anche i nostri cuori. Le nostre sofferenze e quelle del nostro popolo, abbracciate con fede, si uniscono alla grazia salvifica di Cristo.

Noi Maristi siamo lieti che oggi quattro giovani professano i primi voti religiosi nella Società di Maria. Altri dodici giovani si preparano ad entrare nel noviziato a Davao nelle Filippine. Preghiamo per e con loro. Ci ralleghiamo anche con tanti confratelli che oggi festeggiano gli anniversari di Professione. Ad multos annos!

Una santa celebrazione della vita religiosa marista oggi, festa della Presentazione del Signore.

John Larsen s.m.

